

S. COSTANZO

VESCOVO E MARTIRE

patrono principale della diocesi

29 gennaio - festa



La tradizione che fa di Costanzo l'eroe della cristianità perugina, l'effettivo fondatore di questa Chiesa, è, a giudizio concorde degli studiosi, antica e seria, confermata da molti solidi argomenti, tra cui la diffusione del culto, come dimostrano le chiese erette ab antiquo in suo onore. Il martirio è collocato concordemente dalle passioni al tempo di Antonino Pio, e cioè al 150 circa. Il martirio è denso di torture e di eventi straordinari ad indicare la singolarità della sua vita e della sua testimonianza. Suo torturatore fu il preside Carisio, che lo fece gettare nelle terme facendone aumentare "sette volte" il calore; se ne sprigionò una intensa luce, che colpì i custodi e i loro familiari, i quali, fattisi cristiani, convinsero Costanzo a ritirarsi a Monticelli, località dell'agro perugino, in casa di un certo Anastasio. Insieme ad altri cristiani Costanzo fu nuovamente gettato in prigione, non senza aver prima guarito degli infermi. Di nuovo i cristiani lo costrinsero a fuggire, ma fu ripreso dalle guardie dell'imperatore, che lo malmenarono e lo rinchiusero in carcere ad Assisi, per essere poi condotto a Spoleto. Ad Assisi erano stati precedentemente rinchiusi dei cristiani spoletini, e cioè il giovane Ponziano e il prete Concordio. Giunto a Spello, Costanzo fu decapitato dalle guardie che ne temevano la fuga all'altezza del "trivio" di Foligno (Trevi?), in una località che al tempo dello storico Jacobilli (sec. XVII) era ancora chiamata "campagna di San Costanzo": lì sorse in seguito una pieve intitolata al vescovo perugino. Il suo corpo, per indicazione d'un "angelo", fu identificato e riportato a Perugia da un certo Leviano, forse un funzionario imperiale, che lo seppellì fuori del pomerium, in una parte dell'area cimiteriale del colle "Capraro" o "Calvario", detta anche, dal nome greco di "capra", "areola". Anche nel luogo della sepoltura sorse prima del 1027 una pieve, che, dopo un rifacimento, fu consacrata nel 1205. I resti del martire furono collocati in un sarcofago romano sotto l'altare maggiore. La civica autorità rese ufficiale nel 1310 il culto a san Costanzo come patrono della città e fondatore della diocesi, stabilendo, alla sera della vigilia, una grandiosa "luminaria", ripristinata da pochi anni, con l'offerta del cero votivo a nome della città.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ez 34, 11.23-24

«Cercherò le pecore del mio gregge» dice il Signore,
«e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo;
io, il Signore, sarò il loro Dio».

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato i nostri padri alla mirabile luce del tuo Vangelo
con la predicazione apostolica del santo vescovo Costanzo
e sei stato glorificato dal suo martirio,
per sua intercessione dona alla nostra Chiesa
di essere nel mondo testimone coraggiosa della risurrezione di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Is 61, 1-2

Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 88

R/ *Il Signore è fedele per sempre.*

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto:

«È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **R/**

Dice il Signore:

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono. **R/**

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **R/**

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza"». **R/**

>>>

R/ Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 15, 9-17

Non vi chiamo più servi, ma amici.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni che portiamo al tuo altare
nella festa del santo martire e nostro vescovo Costanzo,
e trasformaci in una lode vivente della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente giusto
lodarti e ringraziarti,
Signore, Padre santo,
per Gesù Cristo nostro Redentore e Signore.
Con il suo sangue sparso sulla croce
hai rinnovato il mondo
e con la potenza del suo Spirito
hai sostenuto gli annunciatori del Vangelo
perché diffondessero il tuo Regno.
Con la predicazione e il martirio
del vescovo Costanzo
hai portato i nostri padri
alla conoscenza del tuo nome
e hai fatto nascere questa nostra Chiesa,
che, in comunione con tutti i credenti sparsi nel mondo,
proclama le meraviglie del tuo amore.
Per questo mistero della tua benevolenza
ci uniamo alla liturgia del cielo
e con gli Angeli e i Santi
cantiamo l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ez 34, 15

«Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo
e io le farò riposare», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Esulti, o Dio, la tua Chiesa, nutrita dei tuoi sacramenti di salvezza,
e ti renda grazie nel felice ricordo di san Costanzo, vescovo e martire,
che per primo portò ai nostri padri
il prezioso dono della fede.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

>>>

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre, che oggi ci ha riuniti per celebrare la festa di san Costanzo, padre della nostra fede e patrono della nostra Chiesa, vi benedica e vi protegga, e vi confermi nella sua pace.

R/ Amen.

Cristo Signore, che ha manifestato in san Costanzo la forza rinnovatrice della sua Croce gloriosa, rendendolo zelante nell'annuncio della Parola e coraggioso nel martirio, vi renda testimoni del suo Vangelo.

R/ Amen.

Lo Spirito Santo, che ha reso instancabile san Costanzo nello spendere la vita per il suo gregge, vi renda capaci di consacrarvi sempre più al servizio della nostra Chiesa diocesana per attuare una vera comunione di fede e di amore.

R/ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio  e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R/ Amen.